

[imprese]

MONDO
Lavoro

Pmi sul treno del digitale

L'ultima occasione per non scomparire all'ombra delle grandi multinazionali

Le nuove frontiere della digitalizzazione come ultima spiaggia per non scomparire all'ombra delle grandi multinazionali o anche come occasione per aprirsi a mercati prima inavvicinabili.

È a questo che guardano con interesse molte piccole e medie imprese siciliane. Banda larga, telelavoro, e-commerce, le parole chiave. Per aiutarle a guardare con fiducia al futuro, il ministero dello Sviluppo economico ha stanziato ben 100 milioni di euro da erogare su tutto il territorio nazionale. Si tratta del provvedimento cosiddetto "Voucher per la digitalizzazione delle Pmi": una misura agevolativa per le micro, piccole e medie imprese che prevede un contributo, tramite concessione di un voucher di importo non superiore a 10.000 euro (nella misura massima del 50% del totale delle spese ammissibili), finalizzato all'adozione di interventi di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico. Le imprese potranno acquistare software, hardware e servizi specialistici che miglioreranno l'efficienza aziendale.

Il voucher avrà un valore massimo di 10 mila euro e andrà a coprire fino al 50% delle spese.

Tramite il voucher si potranno acquistare software, hardware ma anche servizi specialistici (installazioni, consulenze, prestazioni professionali in genere) che consentano di migliorare l'efficienza aziendale; modernizzare l'organizzazione del lavoro mediante l'utilizzo di strumenti tecnologici e forme di flessibilità del lavoro, tra cui il telelavoro; sviluppare soluzioni di e-commerce; fruire della connettività a banda larga e ultralarga o del collegamento alla rete internet mediante la tecnologia satellitare; realizzare interventi di formazione qualificata del personale nel campo Ict. In altre parole, una vasta gamma di obiettivi per coprire quel gap digitale delle imprese che le rende ancora troppo poco competitive sul mercato internazionale.

La disciplina attuativa della misura è stata adottata con il decreto interministeriale del 23 settembre 2014, ma è con il decreto direttoriale del 24 ottobre 2017 che sono state de-



CONTRIBUTO STATALE ALLE PMI PER ACCEDERE ALLA DIGITALIZZAZIONE

finite le modalità e i termini di presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni.

Il tempo per effettuare le spese sarà di sei mesi a partire dalla pubblicazione del provvedimento di prenotazione. Naturalmente potranno essere presi in considerazione solo gli acquisti effettuati dopo la presentazione della richiesta di contributo.

E per la Sicilia? Il piano di riparto delle somme è elaborato su base regionale e prevede per la nostra regione un ammontare pari a 7.155.641,94 euro. Una cifra importante che al minimo coprirà le esigenze di 715 imprese. Al minimo perché non solo non tutte le aziende richiederanno il contributo massimo, ma anche perché il decreto ministeriale prevede che nel caso in cui l'importo complessivo dei voucher disponibili sia superiore all'ammontare delle risorse, si procederà a una decurtazione pro quota dei contributi massimi che consentirà la ripartizio-

ne delle risorse tra tutti senza esclusioni.

Alle piccole e medie imprese siciliane una boccata d'ossigeno è in arrivo anche dalla Regione che conta di distribuire oltre 400 milioni di euro di finanziamenti con fondi europei. L'obiettivo è quello di arrivare al miliardo di euro attraverso il Fesr 2014-2020. I finanziamenti riguardano commercio, salute, rinnovabili, turismo agroalimentare, economia del mare e nuove tecnologie.

Un intervento per ridare ossigeno alle imprese e favorire processi di ammodernamento, produttivi e di ristrutturazione delle aziende. Per i 400 milioni di euro il governo regionale ha avviato tre avvisi. Il primo avviso di 120 milioni di euro era stato predisposto dal precedente governo. Il nuovo assessore alle Attività produttive ha modificato i criteri per accelerare l'iter. Il secondo avviso è stato definito nei giorni scorsi ed è pari a 167 milioni di euro. Il terzo da 125 milioni di

euro è destinato alla ricerca e all'innovazione tecnologica ed è in fase di preparazione. Si concentrerà, è stato spiegato dall'assessorato, a finanziare sei progetti con 20 milioni di euro ciascuno.

In più ci sono gli avvisi pubblicati dal precedente governo. Si parla di 287 milioni di euro per imprese di tutti i settori produttivi. Altri 34 milioni di euro riguardano l'avviso 3.4.3 del Po Fesr 2014-2020 e sono destinati all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Si tratta di un bando che concede contributi pari all'80% fino a un massimo di 100 mila euro per imprese singole e fino a 200 mila euro per quelle associate. Lo scopo è di favorire l'internazionalizzazione delle imprese.

Tra i progetti ammessi possono esserci, ad esempio, quello della creazione di siti web in inglese e l'adeguamento dei siti esistenti.

Sul fronte privato, anche Sicindustria e Unicredit hanno siglato un accordo per sostenere i giovani imprenditori siciliani che vuole rovesciare il calo degli investimenti sull'isola. Un progetto dedicato alle imprese giovani e innovative. Il motivo? Soltanto il 2,9% delle piccole e medie imprese innovative italiane si trova in Sicilia. Il progetto è rivolto a startup a contenuto tecnologico e innovativo. Includere i giovani nella società contemporanea è il sistema più veloce, concreto ed efficace per dare aiuto in particolare a coloro che vogliono affacciarsi al mondo dell'impresa. Oggi per reggere il mercato occorre essere competitivi e Sicindustria si è impegnata con le giovani aziende a mettere a loro disposizione le proprie esperienze pratiche. L'associazione degli industriali penserà alla formazione e alla selezione dei giovani imprenditori. L'istituto di credito invece svilupperà percorsi di facilitazioni, tavoli per l'incontro tra domanda e offerta tra imprese siciliane e buyer stranieri. L'obiettivo è sostenere la crescita e lo sviluppo del sistema imprenditoriale siciliano con una particolare attenzione alle start up e all'imprenditoria giovanile.

SILVIO BRECI

INDAGINE CONFAP

E' caccia agli "export manager"

La crisi economica ha condizionato l'ultimo decennio del sistema produttivo del Paese, accelerando il processo di rinnovamento delle aziende italiane, costrette a competere con mercati sempre più globalizzati. Nuove sfide che si sono tradotte con nuove necessità e un cambiamento organizzativo imprescindibile per affrontare al meglio la concorrenza internazionale da parte dei nuovi attori economici in ascesa. È la fotografia di un'indagine che Confapi, la Confederazione delle piccole e medie imprese private italiane, ha realizzato coinvolgendo 1.500 imprese del proprio Sistema con l'obiettivo di individuare i ruoli oggi più strategici nelle organizzazioni aziendali.

Il 57,4% delle imprese coinvolte nella ricerca ha dichiarato di aver bisogno di figure manageriali di elevata professionalità in grado di supportare e sviluppare i processi produttivi e organizzativi. Di queste il 34,4% non può prescindere da un export manager con il compito di sviluppare il mercato estero della propria azienda. Il manager deve saper scegliere i nuovi potenziali mercati di riferimento e analizzare le specificità di ogni Paese e contesto economico: è una figura molto ricercata in quanto associa oltre alle tipiche competenze manageriali anche conoscenze linguistiche, storiche e di politica socio economica. Il 23% individua nell'innovation manager un ruolo chiave per accelerare i processi di innovazione e digitalizzazione dell'impresa.

«Oggi in Europa le Pmi rappresentano il 99% delle imprese e coprono circa i due terzi dei posti di lavoro nel settore privato», commenta Maurizio Casasco, presidente di Confapi.

«La congiuntura economica, caratterizzata da una crisi di sistema e da una forte globalizzazione - continua - richiede alle imprese una forte attitudine al cambiamento, costringendo le pmi a rispondere prontamente a un contesto sempre più competitivo attraverso processi di innovazione e internazionalizzazione essenziali».

S. B.

Veicoli Commerciali Renault

Fai crescere il tuo business come la tua famiglia.

Gamma VEICOLI COMMERCIALI

Fino a **13.000 €*** di vantaggi

A seconda del modello

Scopri tutti in concessionaria, incluse le offerte della super rottamazione per cambiare il tuo vecchio veicolo commerciale.

A marzo sempre aperti

Gamma veicoli commerciali Renault. Emissioni di CO₂: da 112 a 247 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,3 a 9,5 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it

*E una nostra offerta valida su Renault Master FG RG L4 XL H3 T35 2.3 dCi Twin Turbo 165 cv S&S E6 fino al 31/03/2018.

Renault raccomanda **elf**

renault.it

LA CONCESSIONARIA RENAULT RN MOTORS spa

AGRIGENTO

Via Unità D'Italia, s.n.
Tel. 0922 603640

CANICATTÌ

C.da Cuccavechia
Tel. 0922 855908

CALTANISSETTA

C.da Savarino, s.n.
Tel. 0934 582250